



# Volontari del Sebino

Associazione di Volontariato costituita il 6 ottobre 1995 in Marone (Bs)  
Sede legale in via Roma 10, Marone (Bs) - Codice fiscale e partita I.V.A. 03335780171  
ONLUS - Iscriz. registro Reg. Lombardia, foglio 531, progr. 2120, sezione A - Sociale  
info@volontaridelsebino.it - www.volontaridelsebino.it - Presidente: Silvia Vallio

Novembre 2015

**"Se si sogna da soli, è solo un sogno. Se si sogna insieme è la realtà che comincia."**

*Proverbio africano*

Da un sogno, un desiderio, un'intuizione di un gruppo di volontari riuniti sotto il cielo stellato di Mucan vent'anni fa, l'Associazione Volontari del Sebino, la Nostra Associazione è diventata realtà.

Il 4 ottobre 2015 abbiamo voluto ricordare in modo speciale i vent'anni di impegno, di attività, di servizio che ci hanno reso

"prossimo" a tante persone e situazioni. L'abbiamo fatto con due diversi momenti, ci siamo raccolti attorno a due diverse mense. Al mattino a Marone, luogo di nascita dei Volontari del Sebino, abbiamo partecipato alla S. Messa nella Chiesa parrocchiale. Ci siamo raccolti attorno alla mensa del Signore per ringraziarlo di averci sostenuto in questi vent'anni di solidarietà e per offrirgli a Lui le nostre fatiche di volontari. Abbiamo chiesto la sua benedizione e il suo aiuto, perché fare bene il bene spesso è tutt'altro

che facile. Abbiamo anche voluto rinnovare la nostra scelta di impegno fondata sull'Amore.

Poi ci siamo ritrovati al Ristorante Pinocchio di Lovere e ci siamo seduti a tavola. Eravamo in tanti: soci fondatori e soci più anziani insieme a soci più giovani,

mamme papà e bambini, amici e sostenitori.

Eravamo lì perché condividiamo alcune cose importanti: l'amore per i poveri, la passione per ciò che facciamo, l'aver a cuore e nel cuore la nostra associazione, l'affetto per le missionarie, l'Albania con i suoi colori e le sue contraddizioni, le persone che in Albania abbiamo conosciuto e che ci aspettano di anno in anno.

Ci siamo concessi un po' di tempo per noi ed è stato bello perché facendo volontariato insieme abbiamo imparato a volerci bene.

*Silvia*

Noi ci impegniamo,  
ci impegnamo noi,  
e non gli altri,  
unicamente noi  
e non gli altri,  
nè chi sta in alto,  
nè chi sta in basso,  
nè chi crede  
nè chi non crede  
(Primo Mazzolari)



## GLI ALONI E LE ALI

"So bene quanto pesa la maglia del Milan e farò di tutto per onorarla." Così parlò Sinisa Mihajlovic, neoallenatore del Milan, durante la conferenza stampa di presentazione.

È estate, fa caldo, niente citazioni impegnative. Partiamo dal futile e volubile mondo del pallone e ci chiediamo: già, quanto può pesare una maglia? Quanto pesa la NOSTRA maglietta? Quella maglietta volutamente un po' anonima, di quel grigio che "sta allo sporco", più un "informe" che un'uniforme, dalle tonalità diverse a seconda dell'anno, della taglia e delle modalità di lavaggio e che, a ben vedere, non ce n'è una uguale all'altra?

Quanto peserà portarla? È un'uniforme? Limita la libertà personale? Ingabbia? Inorgoglisce? È indifferente?

Personalmente, siamo ormai dei vecchi volontari (da non intendersi volontari vecchi) e incontrarla nell'armadio ci muove sempre molte emozioni.

E non può essere che così, se è la maglietta che custodisce la strategia di lavaggio insegnata a Marco da Beppe, durante le docce congiunte per risparmiare l'acqua di Gramsh: "Usare tanto sapone, risciacquare poco per "sudare buono", stendere senza strizzare, così che si stiri da sola". Ricetta originale di un uomo indimenticabile.

È la maglietta passepartout che apre le porte di tutte le case e di tutti i villaggi che i VdS visitano da anni, che attira gli abbracci affettuosi degli albanesi anche se è la prima volta che ti vedono, che genera domande, saluti e ricordi per i volontari passati gli anni precedenti, e che tu magari nemmeno conosci... "e come sta Francesca? Non c'è Paolo quest'anno? Salutami Silvia!". Te, sarà la prima volta che ti vedono. Ma quella maglietta no, quella maglietta è un volto amico.

E' la maglietta-carta di identità, che quando ti aggiri per Gramsh o per Gostime ti identifica più di un documento, te e tutto il pedigree che ti porti dietro: chi sono quegli stranieri? Ah no, sono i volontari italiani, quelli che vengono da vent'anni senza mai mancare.

E' la maglietta protettiva che garantisce per te quando vai nei villaggi sperduti che non ricevono mai visite: può capitare di incorrere in qualche balordo che non vuole intrusioni e si dimostra poco ospitale, ma un vecchio che si ricorda le magliette grigie passate l'anno prima, o un ragazzo che da piccolo in vacanza a Gramsh era

venuto al campi veror, o una donna cui una volta avevi dato uno strappo salendo col furgone, pronti a riconoscere la maglietta amica saltan sempre fuori.

E' anche la maglietta-divisa di una grande squadra, quella che si indossa alla partenza e fa scattare l'appartenenza, quella che si riporta a casa alla fine con addosso tutto, ma proprio tutto, ciò che si è vissuto e ci si è cucito addosso.

Ed è la maglietta che nella domenica di ritrovo a metà spedizione prova ad azzerare i campanilismi di campo, chi è migliore tra Gramsh e Gostime? Ma ovviamente Mucan, che domande, Zenga.

È la maglietta sudario, su cui si imprimono gli umori e gli odori di un'esperienza unica e ogni anno diversa, e quanto più la suderete tanto più intenso sarà il vostro viaggio, in Albania e dentro di voi. Perché la maglietta dei VdS non ingabbia e non omologa, ma esalta (lasciatevelo dire da due allergici alle etichette, che mai si erano tesserati a qualcosa prima e mai più si tessereranno a qualcosa'altro). Perché il sudore dell'Albania è motore per un anno intero, è una Red bull terapeutica e salutare (si avvisa però che crea dipendenza), è l'unico caso riconosciuto di "aloni che mettono le ali", sperimentato da circa 300 persone in vent'anni di storia.

E', infine, la maglietta della responsabilità: un'eredità del genere non si sperpera. Un'eredità si gode.

La maglietta dei VdS pesa circa 175 grammi, non sudata. Sudatevela, e godetevela.

Buon volo.  
**Marco e Cate**



## SPECIALE CAMPI EST

Albania 2015, "tic e tac dona il tempo". Un anno importante. 20 anni di associazione, 30 volontari italiani, tre campi, tanti villaggi, visite alle famiglie, bambini, adolescenti, giovani e le missionarie, insostituibile presenza nella terra delle aquile.

L'albania, terra tanto amata, col suo popolo gentile e ospitale. Anche quest'anno si parte carichi di aspettative e voglia di fare. La giovane età media di questa spedizione -forse un record- ha portato tanto entusiasmo, idee e creatività.

Muçan, dopo 20 anni con Zenga sempre presente, dona emozioni contrastanti con le sue peculiarità. Nonostante il passare degli anni sono ancora tanti i bambini che vengono dai diversi villaggi a fare il campo estivo e sono tanti gli animatori tra giovani e adolescenti. Quante partite di pallavolo e calcio, ma anche giochi strutturati, attività e riflessioni con i giovani albanesi, carichi di vitalità e voglia di mettersi in gioco. Una voglia di impegnarsi che è il frutto del seme gettato nel corso dell'anno con il progetto Muçan 365 -un vero successo - grazie alle missionarie di Gostime.

Gostime, quest'anno con tante novità. Aggregati al gruppo di partecipanti, hanno fatto il campo con noi alcuni giovani albanesi con disabilità. Gli animatori albanesi ci hanno fatto capire il vero senso del termine integrazione. Tutti insieme con un unico obiettivo, divertirsi e far divertire. Un'altra novità? Un gruppo di bambini provenienti da un piccolo e molto povero villaggio nelle vicinanze. Bambini e adolescenti ai margini, che per 15 giorni si sono sentiti protagonisti.

Gramsh, con le missionarie kosovare, e animatori che crescono e diventano migliori.

Abbiamo seminato, e il raccolto sta dando frutti. Oltre a Gramsh abbiamo visitato Tunje, Lubinje, Galligat: nuovi progetti per il futuro, nuove idee per guardare sempre un po' più in là.

Oltre a tutto questo abbiamo incontrato il monsignor George Frenco, ausiliario del vescovo a Tirana, il quale ci ha raccontato l'Albania di oggi descrivendola come un paese in apparente crescita ma con tanta povertà di risorse.

E alla domanda, da 20 anni sempre la stessa, "noi cosa possiamo fare?", la sua risposta è stata: "impegnatevi ancora per questo popolo". Grazie Albania!

**Lorena**



### UN' ESPERIENZA DA PROVARE

"Perché l'Albania?", mi hanno chiesto tutti con stupore quando ho deciso di partire. Questa domanda me la sono posta anche io, quando anni fa sentivo di volontari che partivano per questo paese. Non mi ero mai interessata all'Albania; per me era una realtà assolutamente sconosciuta e sognavo costantemente l'Africa. Ora ho capito il perché, e sogno e desidero tornare nel paese delle aquile...

Quando sono partita, non mi aspettavo che questo posto mi rimanesse nel cuore. Sono partita perché ne avevo bisogno; non importava dove, bastava andare. La parola d'ordine era: trovare un pezzo di me stessa. Capire chi e come voglio essere. Di sicuro, in due settimane non si possono avere tutte le risposte, ma volevo solo un segno, qualcosa che mi facesse diventare ancora più dinamica di quello che potevo essere già. E qui quello che cercavo l'ho trovato.

Quindi, alle persone che mi chiedono perché l'Albania, rispondo senza indugi: perché ho trovato spontaneità nei bambini e nelle persone; perché qui i bambini ti ringraziano, quando te ne vai ti abbracciano e quasi piangono; perché qui, certo, andiamo per far sentire loro al centro delle attenzioni per due settimane, ma mi sono sentita protagonista pure io, mi sono sentita accolta, importante per loro; perché forse ho lasciato e ho fatto poco, ma è tanto ciò che quelle persone hanno dato a me e mi hanno insegnato la forza che c'è dietro ad un sorriso, nonostante la loro povertà; perché i bambini mi hanno fatto riscoprire la voglia di giocare e la creatività; perché ho capito che nella povertà ti scontri con Dio molto di più che in altri posti; lo vedi nei bambini che giocano, negli animatori che ogni giorno ci hanno aiutato (e alcune volte fatto disperare...), nelle famiglie che ci accolgono nelle loro case. Ma Dio lo vedi soprattutto in noi, che con amore e carità ci prendiamo cura di loro e diffondiamo gioia. E questa gioia, ora che

siamo a casa, non rimarrà ferma, ma si espanderà come un eco, che farà poco rumore, ma nel tempo porterà tanto cambiamento. Chi ci torna ormai da anni ha visto i frutti e spero di tornare talmente tante volte per poter vedere anche io i risultati di questo lavoro.

In questo sogno e meraviglia che è l'Albania, un grazie speciale va alle montagne, che hanno suscitato in me libertà e la capacità di stupirsi sempre di fronte alla bellezza della natura. Ma un grazie ancora più profondo va ai volontari italiani che erano con me. Hanno condiviso con me i loro pensieri, emozioni, risate e... nutella, Gлина lemon e barzellette stupide; mi hanno arricchito con il tesoro che ognuno di loro custisce dentro di sé; mi hanno fatto notare cose di me che io non pensavo nemmeno di avere. In queste settimane li ho osservati e, nel loro modo di lavorare e di giocare con i bambini, mi hanno saputo dare quella carica e quell'entusiasmo giusto che a volte veniva meno. L'Albania era quella cosa che non mi aspettavo... Ma si sa, le cose migliori arrivano quando meno te lo aspetti e quando smetti di cercare! **Elena B.**





# VIVI IN ALBANIA 2015



Ed ora che, rientrata dall'Albania, sono nel letto a riposare un po', ripenso a loro, i bimbi e a noi.. Ho la sensazione che l'esperienza nella terra delle aquile sia diventata la mia quotidianità. Mi immagino di riaddormentarmi e svegliarmi la tra i versi degli animali, il sole, il caldo, le voci dei bimbi che avevano sempre nelle orecchie a suon di ritornelli polifonici. Oppure uscendo di casa ho la sensazione di essere da un momento all'altro invitata ad entrare nelle case per stare con chi ci abita. Vorrei abbracciare ogni bambino che incontro, vorrei non avere tutto a portata di

mano, vorrei non poter scegliere cosa mangiare a pranzo. Tutti piccoli

esempi che investono la mia quotidianità. Mi manca l'Albania, mi mancano i bambini. Mi manca quel ritmo che si sentiva dalle 7.30 alle 22.30. dall'altra parte ora penso che ora siamo chiamati a portare qui in Italia lo stesso Amore che abbiamo cercato di donare in Albania e che inevitabilmente abbiamo ricevuto. Credo sia questo il ruolo di un volontario; esserlo anche in famiglia, a casa, con gli amici, nel proprio paese per riuscire poi ad esserlo per tutta la vita. **Valeria**

Già mi manca Muçan, mi manca Zenga che mi aspettava tutte le mattine per farmi fare un lavoretto o colazione e organizzare la giornata. Gli sguardi i sorrisi le lacrime di quelle famiglie che hanno una forza immensa, ai bambini che per parecchi mesi vivono senza i loro genitori che sono in Grecia per lavoro, ai ragazzi che da sabato sono tornati alla vita di sempre. **Roberto**



Cari ragazzi, vi ringrazio per la bella esperienza passata insieme. Sento di aver riflettuto, di aver in qualche modo compreso quanto sia difficile mettersi nei panni di un volontario e osservato in silenzio quello che mi circondava. Ho capito quanto sia prezioso il solo sorriso, quanto costi farlo e quanto ancora di più sia difficile mantenerlo. La pazienza, il rispetto, il gruppo, il confronto e la parola. La convivenza, la routine, il pensiero e la costanza. La famiglia, gli affetti, le amicizie e la vita che spesso si fa incomprensibile. Questi alcuni dei miei tanti pensieri. Metaforicamente parlando noi siamo stati una ciurma di una nave, piazzata in mezzo a una burrasca che ha affrontato le onde più minacciose riuscendo però ad arrivare a riva, tutta intera. La cosa più strana e di cui mi sono resa conto giorno dopo giorno è la diversità di ognuno di noi che riempiva, smontava, rimontava, sistemava, volente o no, ogni parte di noi. Pensando a noi, ai nostri caratteri e ai nostri stili di vita, così diversi. Ringrazio ognuno di voi. **Elisa A.**

## I CAMPI ESTIVI VISTI CON GLI OCCHI DEI RAGAZZI ALBANESEI

Non bastano le parole per esprimere i 14 giorni del campo estivo, 14 giorni meravigliosi, 14 giorni vivaci, i 14 giorni più belli dell'anno! Ogni mattina iniziava con i suoni della musica, attendendo impazienti che il tempo camminasse sulle braccia dei volontari, e tic e tac... La mattina non terminava lì ma proseguiva con la drammatizzazione preparata da Osvaldo, i bans degli animatori albanesi e dai volontari italiani. Il mattino di questi 14 giorni sono stati i più belli per ogni bambino... Con dance, con i sorrisi dei bambini appena svegli con gli occhi brillanti. Anche al pomeriggio non potevano mancare le attività interessanti, i giochi, dialoghi.. Noi non consideravamo più ne i volontari come italiani ne gli animatori albanesi, ma Un gruppo coeso, riunito per trascorrere un tempo insieme. Un grosso grazie e un caloroso e affettuoso abbraccio gli animatori FALEMINDERIT! **Gruppo animatori Gostime 2015**

*Volevo ringraziare voi volontari del Sebino, prima di tutto, per tutto ciò che fate per i bambini dell'Albania!*

*Ho cominciato nel lontano 2001 con voi a far sorridere i bambini della mia zona. Per questo, devo ringraziare suor Imelda-la ricordo con tanto affetto- suor Carla, la quale mi insegnò tanto, e poi suor Terezinha per avermi dato questa possibilità. Ritorno quest'anno con i miei due figli, ed ancora, come allora, per donare il mio tempo. E ancora come allora sono stata felice di far sorridere i bambini (anche se erano più alti di me!) La loro vivacità mi travolge, mi stanca ma mi riempie anche di gioia!*

*I miei figli erano contenti di vedere la loro mamma che faceva l'animatrice.*

*Loro, come me, vorrebbero ripetere questa meravigliosa esperienza...*

*Grazie per avermi dato questa possibilità, grazie per i sorrisi e il vostro tempo che continuate a donare ai bambini e ragazzi del mio paese! In questi lunghi vent'anni avete fatto tanto per loro! Spero di potervi aiutare ancora nel futuro!*

*Un grande in bocca al lupo a tutti voi e un abbraccio! A presto!*

**Blerta**



# “Corri che fa BENE”

Chissà perché per celebrare i nostri vent'anni di associazione abbiamo pensato ad una corsa? Le risposte possono essere tante, alcune suggestive altre banali.

In ogni caso, così è stato: in centro città, nel verde pubblico di due parchi (Tarello e Gallo), il giorno 18 settembre circa 150 appassionati hanno partecipato alla corsa non competitiva (ma i primi scalmanati l'avevano capito?).

In collaborazione con Antonio Parente di AICS un folto numero di nostri volontari ha contribuito alla buona riuscita di questo esperimento sbandierando e segnalando agli automobilisti, ricevendo le iscrizioni, consegnando i premi o semplicemente correndo.

Due giri da correre di un circuito realizzato seguendo i marciapiedi e i sentieri dei due parchi, partendo ed arrivando sotto l'arco gonfiabile, omaggio della famosa ditta, che faceva tanto gara professionale: lo spirito sportivo tuttavia è stato generalmente improntato alla *De Coubertin* (del tipo: partecipo, corricchio, cammino e rido), tranne appunto pochi che hanno fatto gara a sé.

Al termine tutti erano soddisfatti, chi sudato e chi meno, e perfino Lorena era gratificata per aver conteso il megafono all'organizzatore: un incubo!

Marco aveva pensato al nome dell'evento pensando al benessere che deriva dal movimento e dallo sport ed al bene che si faceva alla nostra associazione, celebrandone il ventennale di attività: vent'anni passati in fretta, di corsa appunto, con tante fatiche, con tanti volti incontrati, tanti luoghi visitati .. per fare del BENE.

P.S. Marco è arrivato primo tra i volontari!

Piero



**Vi aspettiamo alla Festa di Natale  
Sabato 19 Dicembre 2015  
dalle ore 16,00  
presso l'Oratorio S. Zanino  
Via Gabriele Rosa, 2 - Brescia  
(di fronte a casa Ozanam)**

Se avete la possibilità vi chiediamo di contribuire al buffet preparando o portando qualcosa. Grazie.